

## 450° Dazio Grande

Rodi Fiesso, 1. ottobre 2011

---

Non capita spesso di festeggiare l'anniversario di una struttura legata alle **vie di comunicazione** del passato. In particolare, sono pochissime le opere precedenti la nascita del Cantone Ticino che trovano una loro precisa collocazione cronologica. La data della realizzazione del Dazio Grande è nota grazie a un **dipinto** conservato in questo storico edificio.

Ciò permette qualche considerazione.

Concedetemi quindi di spendere qualche parola sulle vie di comunicazione, che costituiscono il fondamento di questo edificio e ne spiegano la funzione nel contesto degli **scambi** tra i due versanti delle Alpi. Se non si fosse costruita la strada nella gola, oggi non avremmo questa prestigiosa sede di incontri.

Anzitutto, parliamo del luogo oggetto di questa straordinaria impresa tecnica, la gola del **Piottino**. Per secoli e secoli era stata invalicabile poi, grazie a costruttori esperti, venne attraversata da un capo all'altro, in virtù di una via scavata nella roccia e sospesa sul fiume con una soluzione coraggiosa e moderna.

Come non pensare al superamento, tre secoli prima, della gola della **Schöllenen**, che presenta sorprendenti analogie anche se con un esito ingegneristico differente?

La regione del Piottino è lo specchio fedele di quasi un millennio di realizzazioni viarie. Vi si legge, ancora oggi e senza difficoltà, la **stratificazione** secolare di soluzioni ideate dall'uomo per garantire le comunicazioni superando l'ostacolo più insidioso e temuto lungo la via del S. Gottardo.

Il primo tentativo risale ai secoli centrali del Medioevo. Si tratta del sentiero aperto dalle comunità rurali di allora: una via riservata in origine agli scambi regionali, in cui venne incanalato il traffico transalpino al momento dell'apertura del S. Gottardo. Era una mulattiera disagiata, che aggirava la gola inerpicandosi da Faido verso Dalpe, per poi scendere a Rodi e proseguire verso nord.

Alla metà del Trecento, le condizioni politiche permisero alla potente «Società dei mercanti» di Milano di imporre ai comuni della Valle Leventina una soluzione innovatrice e interessante.

Furono fissate nuove regole per disciplinare il traffico e nuove tariffe per agevolare i mercanti stranieri, vennero edificate nuove infrastrutture viarie e, soprattutto, venne tracciata una strada più agevole, anche se ancora di aggiramento alla gola, che faceva risparmiare tempo, fatica e mezzi di trasporto.

Ancora oggi questa strada, impropriamente detta «strada romana», è frequentata da turisti e da scolaresche che possono ammirare i tracciati storici.

Insomma, è davvero una lezione all'aperto unica nel suo genere e ricca di spunti, per giovani e meno giovani. Infine, alla metà del Cinquecento, con un gesto tecnico impressionante, gli Urani promossero l'attraversamento della gola, garantendo un percorso più diretto ed entrate doganali più cospicue al cantone sovrano che governava la valle alpina.

A questa successione di date e di realizzazioni stradali bisogna aggiungere la **linea ferroviaria** di fine Ottocento, la nuova **strada cantonale** nella prima metà del Novecento; il nastro **autostradale** qualche decennio fa e, molto al di sotto dei nostri piedi, il tracciato di **AlpTransit**.

Nell'arco alpino, forse, non esiste un'altra località in cui si concentrano e si accavallano così tante vie di comunicazione storiche!

Il Dazio Grande evoca la coraggiosa impresa urana di 450 anni or sono. Oggi resta un luogo privilegiato per comprendere - attraverso i numerosi tracciati che lo intersecano - la storia dei traffici transalpini nell'ultimo millennio. A ben guardare il Piottino, né piú né meno del S. Gottardo, è un luogo-simbolo che aiuta a comprendere le vicende storiche della regione alpina, come pure quelle ticinesi e confederate.

Desidero, infine, ringraziare di cuore tutti coloro che in questi ultimi anni hanno riportato alla vita il Dazio Grande, facendone un luogo di incontri e di scambi culturali e... gastronomici!